

LE EXALLIEVE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE: FEDELTA' ALLE ORIGINI E RISPOSTA AI SEGNI DEI TEMPI

CONCETTA ZECCHINO

La promulgazione dello Statuto rinnovato, avvenuta nel maggio dell'89, ha restituito anche alle Exallieve/i delle FMA una identità più chiara e una dimensione apostolica più profonda.

In oltre 80 anni di storia la nostra Associazione si è estesa e consolidata in rapporto allo sviluppo dell'Istituto delle FMA che la promuove.

Essa è considerata una preziosa eredità delle sue origini, in cui Don Filippo Rinaldi fece dono di intuizioni inedite sulla organizzazione di un laicato femminile cattolico e sulla promozione della donna per i tempi nuovi.

L'Associazione si pone anche oggi in linea con lo spirito del suo ideatore perché vuole essere giovane, dinamica, aperta. Vuole che i suoi membri si sentano coinvolti nell'impegno apostolico del «Da mihi animas» attraverso l'operosità e la capacità di interpretare i segni del tempo.

Essa ha riconfermato il suo posto nella Chiesa e intende contribuire, insieme agli altri Gruppi della Famiglia Salesiana, specialmente con gli Exallievi/e di Don Bosco, a dare risposte di salvezza a quanti hanno perduto un senso per cui vivere o non hanno più la forza di lottare per la propria e l'altrui dignità.

È finito il tempo in cui i «numeri» erano una carta di credito per definire la vitalità di un movimento. Oggi, giu-

stamente, viene richiesto ben altro sia dalla Chiesa sia dalla Società: autenticità, coerenza, qualità, competenza, disponibilità operativa, capacità di rischio, forte comunione nell'impegno di bene.

Al Congresso dell'88, la Madre Generale, M. Marinella Castagno, ci aveva appunto detto questo: «...non siete unite in Associazione per fare numero, un numero che non abbia significato... tutt'altro! Avete un ruolo ben preciso, bene definito dalla vostra stessa femminilità. Dovete essere più sicure, più convinte del vostro ruolo di donne impegnate nel bene per una specifica missione... Come donne cristiane abbiamo un dovere molto grande e se non ci impegniamo a cambiare, per quanto dipende da noi, la vita della famiglia e della società, domani saremo chiamate a rispondere di quanto abbiamo lasciato infruttuoso».

E alla luce di questa riflessione, ci esortava ad essere presso le FMA «... la voce della società... le antenne che consentono di captare meglio le molteplici e profonde esigenze della gioventù del nostro tempo».

FMA ed Exallieve/i, in forza dell'amicizia e dei valori educativi condivisi e ricevuti, devono giungere sempre più ad uno scambio paritario, arricchente che consenta un confronto sui valori della vita, sulle urgenze della società, sulle esigenze profonde dei giovani sottoposti a condizionamenti personalizzati.

È la grande intuizione di Don Rinaldi che non intendiamo perdere di vista. Ad un incontro con le Direttrici, nel 1911, disse appunto questo: «Nell'istituzione dell'opera delle Antiche Allieve... voi [fma] vi avvicinate al popolo e in questo avvicinarsi al popolo vedevo e vedo lo spirito di Don Bosco e voi ne riceverete del bene per educare le ragazze, per il vostro spirito perché sentirete di più il bisogno della società e ne vedrete un bene per la Congregazione».

È un discorso di reciprocità irrinunciabile che deve acquistare la sua vera dimensione: quella apostolica che si alimenta alla carità ed è vissuta in stile salesiano.

Il nostro Statuto all'art. 6 mette bene in luce l'operatività a cui siamo chiamate: «È inerente alla spiritualità salesiana un forte impegno di servizio. Ogni Exallieva/o contribuisce responsabilmente all'affermazione dei valori su cui si fonda la dignità della persona umana, operando nei più differenti ambiti di azione: *la famiglia*, dove promuove comunione, accoglienza e aiuto alla vita, maternità e paternità responsabili; *l'ambiente di lavoro e di studio* dove rivela onestà, professionalità; nel *mondo politico* dove si impegna a costruire solidarietà, giustizia e pace; nell'ambito della *scuola*, del *tempo libero*, della *comunicazione sociale* dove collabora alla promozione di una cultura di vita; in varie forme di *volontariato* nel territorio e in Paesi di missione...

Questo non è un aspetto giuridico, è vita! E perché è vita è più che mai urgente favorire un'adeguata formazione che studi a fondo lo spirito salesiano, che non perda di vista i valori dell'educazione ricevuta e li confronti con le necessità della società.

«Spesso, dice M. Marinella, i valori ricevuti nel periodo dell'educazione si perdono e molte Exallieve/i, direi troppi!, non vivono più la vita cristiana o perché cadono in un ateismo pratico o perché si schierano addirittura sul fronte opposto. Siate attente a tutti gli avvenimenti sociali ed ecclesiali che esigono una presa di posizione chiara e precisa. Don Bosco ci ha detto con chiarezza che cosa dobbiamo essere non solo per noi, ma anche per gli altri. Questo aiuto a diventare «buoni cristiani e onesti cittadini» è importantissimo, particolarmente oggi perché molti, troppi, cosiddetti «buoni cristiani» non sono poi sempre «onesti cittadini».

La sfida è lanciata!

Un'Associazione salesiana deve camminare, come diceva Don Bosco, con i tempi e con la Chiesa. Noi Exallieve/i delle FMA vogliamo essere presenti in questo cammino nella Famiglia Salesiana.